

**L'antifascismo è qualcosa «in più» della democrazia**

**Caro direttore,** ti scrivo a proposito della polemica seguita da un'intervista sull'antifascismo rilasciata dal prof. De Felice. È vero: in qualche caso s'è usato il termine antifascismo senza successivamente offrire coerenti buoni esempi; talvolta in modo retorico, sbalanzando più velleità che idee. Ma tutto ciò non esclude che l'antifascismo sia qualcosa «in più» della stessa democrazia; o per lo meno di quella «occidentale democratica» di cui parla Michele Serra nei suoi stupendi pezzi.

Basterà comunque, per chiarirci meglio le idee, riprendere uno scritto del compianto Franco Antonicelli proprio su questo tema: «... un antifascismo che non si ferma a considerare e a combattere le violenze, i sogni eversivi aperti a tutte le «basse del vento», che non si arresta ad Almirante (Gaggi e Fini), ma sa scoprire il fascismo, sa frangere e rinziarlo là dove, attraverso cento nodi, si realizza, mostruosamente forte e minaccioso, nel rapporto tra potere economico e politico, piangiando, per così dire, le istituzioni o suo vantaggio...». Tale antifascismo, che colpisce i vari «fascismi» (rossi o neri) nazionali e non, è da ritenersi pronto per la sepoltura? Non credo proprio.

**Enrico Marelli**  
Voghera (Pavia)

**Quella fiammata (che può essere registrata) porta ad uccidere**

**Caro direttore,** su molti giornali in questi giorni vengono riportate cronache di episodi di violenza sessuale con commenti anche ben scritti: amore e morte, eros e thanatos, istinto di vita e istinto di morte in Freud... Ecco, anziché fare della letteratura vorrei affrontare il tema della violenza sessuale secondo una visione scientifica.

Dopo gli studi sul dinocelo del premio Nobel W.R. Hess di Zurigo, penso che non si possa più ignorare anche sul piano socio-politico e giuridico, l'esistenza delle correlazioni istintuali, emozionali, affettive e sentimentali tra i nuclei ipotalamici e diencefalici (nucleo dell'aggressività e nucleo della sessualità) e tutto il sistema nervoso e il sistema endocrino. Ora, nella violenza sessuale possiamo considerare che i due nuclei, quello della sessualità e quello dell'aggressività, entrano in cortocircuito: avviene per così dire «una fiammata ipersincronica» (che può essere registrata all'elettroencefalografia profonda). L'individuo «vede rosso» e distrugge, uccide l'oggetto del suo amore e non inaudita ferocia e/o stupidità. A mio avviso così si spiegano i delitti passionali, la violenza sessuale, che non è più l'aggressività sessuale normale dove la «libido» fisiologica si manifesta secondo «il principio del piacere» in armonia con «il principio della realtà», che dice all'essere umano quanto è da cercare (e da prendere) e quanto è da evita-

**Si potrebbe prevedere una tariffa per far verificare il proprio contatore presso la centrale telefonica: se davvero risultasse irregolare, si avrebbe il rimborso**

**Una proposta dal sindacato Sip**

**Caro direttore,** da qualche tempo a questa parte, sul servizio telefonico se ne sentono di tutti i colori: da un lato, utenti e stampa denunciano; dall'altro la Sip si giustifica. E i dipendenti della Sip, dove si collocano? Se mi è consentito io ci provo.

1) L'indagine della rubrica televisiva «Diogene» non può essere criminalizzata. Piaccia o no alla Sip e a qualcun altro, essa aveva il compito di evidenziare le carenze del servizio telefonico. E quelle carenze esistono, anche se non su tutto il territorio nazionale. La qualità media è infatti migliore di quella che appare in quell'indagine, ma forse che al povero, per farlo felice, è giusto dire che tanto sono i ricchi che statisticamente concorrono ad elevare il reddito medio?

2) Là dove il servizio telefonico è carente, occorre dar luogo a consistenti investimenti per estendere e rinnovare la qualità delle reti urbane e, in alcune, per sostituire le centrali di commutazione a tecnica elettromeccanica con quelle a tecnica numerica: le sole in grado di accrescere la qualità e il numero dei servizi oggi possibili. E questi investimenti, dato il carattere

pubblico del servizio (che significa estenderlo anche là dove rende poco), non possono essere frutto del solo autofinanziamento Sip, ma debbono per gran parte essere offerti dallo Stato.

Una recente indagine Cee ha classificato le telecomunicazioni del nostro Paese fra le più arretrate a livello europeo. Per recuperare questa arretratezza, la legge finanziaria prevede uno stanziamento aggiuntivo di 10.000 miliardi, che puntualmente sono stati cancellati con la finanziaria-bis. Molti di noi, il 25 novembre u.s., hanno scoperto anche per questo. Goria e la Sip, no.

Inoltre, se vogliamo utilizzare con profitto gli investimenti (27.000 miliardi nei prossimi 5 anni solo per la Sip), occorre la riforma delle Telecomunicazioni, il che significa: eliminare i «carrozzi» inutili e definire con chiarezza quali devono essere le aree di mercato di interesse pubblico e quelle invece da affidare alla libera concorrenza.

Da anni il sindacato rivendica queste cose ma, ahimè, i governi non sempre gli stessi.

3) Sarebbe opportuno ridimensionare

la polemica sugli scatti addebitati in bolletta. Tecnicamente, per quanto fallibile possa essere, il contatore in centrale è lo strumento ritenuto più affidabile in assoluto ed è l'unico usato in tutto il mondo. Non è la Sip che lo dice: è ciò che universalmente è riconosciuto; è quanto la tecnica ha dimostrato.

Ma se ciò non bastasse e l'utente volesse qualche garanzia in più (giustamente) allora, piuttosto che la polemica, si proponga agli organismi competenti di obbligare la Sip a fare delle periodiche campionature sul funzionamento dei propri contatori, per avere la conoscenza pubblica delle percentuali di errori con le relative controspese adottate.

4) Non è vero che la Sip non tenga conto delle contestazioni sulle bollette e che non faccia mai rimborsi. Li fa, ma non lo dice pubblicamente per non aumentare la schiera di quanti già contestano.

Qualche volta, quando c'è motivo di credere alla fondatezza delle contestazioni dell'abbonato, si provvede ad un controllo tecnico del contatore di centrale e, se questo risulta difettoso,

successivamente si opera un rimborso forfetario pari alla differenza tra la bolletta contestata e quella che risulta essere la normale bolletta media di quel determinato utente.

Anche qui una proposta: introdurre una tariffa di costo a carico degli utenti che desiderano fare la verifica tecnica del proprio contatore di centrale. Sarà gratuita, naturalmente, nel caso in cui il contatore risulti effettivamente irregolare.

5) Ritengo che l'Unità sia stata un po' imprudente quando ha scritto che è abbastanza risaputo che «avendo le conoscenze giuste alla Sip», è possibile effettuare telefonate interurbane o internazionali senza che sia fatto il relativo addebito. Anzi, quel che è peggio, l'addebito verrebbe fatto ad altri utenti. Personalmente, mi sia consentito dire che: non è una pratica che si possa affermare che esista; ci sono stati casi del genere ma sono stati limitati, individuali, e i responsabili hanno pagato col licenziamento e la denuncia alla Magistratura; su queste cose assai delicate, non è possibile scrivere in base ai semplici «sentiti dire».

**Silvano Antonelli**, Segretario territoriale della Filpt-Cgil di Ravenna

chieste della clientela.

Così cominciano a piovere le lettere di licenziamento perché si punta a scendere al di sotto della faticosa soglia dei 15 dipendenti.

Questo è il fatto... Niente di tragico, forse. Ma non sappiamo quante vicende come questa possano pesare nella vita delle persone che ne rimangono vittime.

**Giallo Cavazzoni**, Cesano Boscone (Milano)

**Solidale nella delusione con professoressa e fumetto**

**Caro direttore,** ho letto il 31 dicembre la lettera «La colpa non è tutta dell'arroganza della Dc...» della prof. Paqualina Callegari e della prof. Alba Rossi Dell'Acqua, a proposito della scuola e delle battaglie perdute per la medesima, migliorando la sinistra nei suoi complessi per la carenza di iniziative proposte.

La striscia a fumetti di Bobo del 3 gennaio (la delusione della bambina per le aspirazioni mancate del fratello) esprime la stessa amarezza della Callegari per la sinistra italiana. Quindi, qui la mia solidarietà con la Callegari, la Rossi Dell'Acqua, e Staino.

**Carlo Morelli**, Candelò (Vicenza)

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** un vasto e consistente sistema anticiclonico che si estende dall'Europa nord-orientale alla penisola balcanica e al Mediterraneo orientale, un altrettanto vasto e complesso sistema depressionario che dall'Atlantico settentrionale si estende fino al Mediterraneo occidentale e all'Africa nord-occidentale: sono questi i due grandi centri di azione che da diversi giorni si fronteggiano lasciando la nostra penisola in una situazione meteorologica piuttosto stazionaria nella quale si risente il predominio dell'alta pressione che fino ad ora è riuscita ad impedire l'ingresso verso le nostre regioni alle numerose perturbazioni inserite nel sistema depressionario. Queste ultime si limitano ad apportare azioni di disturbo limitatamente alle regioni nord-occidentali ed in minor misura a quelle della fascia tirrenica.

**TEMPO PREVISTO:** sul Piemonte, la Lombardia e la Liguria cielo nuvoloso con precipitazioni intermittenti, a carattere nevoso sulla fascia alpina. Baroni di nebbia anche fitti sulla pianura Padana specie il settore orientale. Nuvoletta in aumento lungo la fascia tirrenica, ampie zone di sereno lungo la fascia adriatica e ionica.

**VENTI:** deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali.

**MARI:** mosci e bacini centrosettentrionali, leggermente mossi gli altri mari.

**DOMANI:** cielo prevalentemente nuvoloso sulle regioni nord-occidentali e quelle della fascia tirrenica con possibilità di precipitazioni a carattere nevoso sulle zone alpine e sulle cime dell'Appennino centro-settentrionale. Tempo variabile con attenuazione di annuvolamenti e schiarite su tutta la fascia tirrenica ma con tendenza ad aumento della nuvoletta sulle regioni del basso Tirreno.

**«Riviste al femminile»: qualche cifra su «Elle»**

**Caro direttore,** a proposito dell'articolo pubblicato dal suo giornale il 12 gennaio «Riviste al femminile: sotto lo spot niente», a firma Vanja Ferretti, ritengo giusto rettificare alcune inesattezze.

La rivista «Elle» non vende 60/80 mila copie, come sostiene la sua redattrice, ma dopo i brillanti risultati dei primi due numeri ha superato anche nell'ultimo le 110 mila, come potrà verificare dai dati Ade; per quanto riguarda i contratti pubblicitari di moda, non solo non sono stati annullati, ma è in aumento il numero degli inserzionisti e sarà facile constatarlo dai prossimi numeri di «Elle».

**Gianaki Vallardi**, Direttore generale della RCS Risorti Periodici, Milano

**«Con l'inglese o il francese o l'arabo...»**

**Signor direttore,** sono un giovane algerino di 23 anni e vorrei avere qualcuno con cui corrispondere nel vostro Paese. Per scriverci potremmo usare l'inglese o il francese, ma anche l'italiano o l'arabo. Vedete un po'.

**Ali Chahmi**, Ché 18 logts Bt. C.n. 1 Boghari, Tizi Ouzou (Algeria)

**ELLEKAPPA**



Inseriamo pure i ragazzini con handicap nella scuola ma, per favore, non facciamo pura demagogia! Mettiamo le istituzioni pubbliche (interne ed esterne alla scuola) nelle condizioni di operare a reale vantaggio di coloro che hanno la sfortuna di essere «diversi» in un Paese che fa solo finta di accorgersi di loro.

**prof. Antonia Cabrini**, Opera (Milano)

**Maledetta la Coppa del Mondo se i risultati sono questi**

**Caro direttore,** una mia sorella quarantenne, dopo 23 anni di lavoro presso la stessa ditta, a Bologna, si è vista congedare, un venerdì sera, questa lettera:

«Con la presente Le comunico che, a far data dal 15.12.1987 il Suo rapporto di lavoro con la scrivente viene a cessare a tutti gli effetti. La informiamo altresì, che con le spertanze di fine rapporto e i Suoi documenti di lavoro, Le sarà corrisposta l'indennità sostitutiva di preavviso. RingraziandoLa per la Sua collaborazione prestata presso la scrivente, porgiamo distinti saluti.»

Il rilevare che a scrivere questa lettera è stato il padre dell'astro nascente della scuderia nazionale, Alberto Tomba, aggiunge amarezza all'amarezza.

Questo padre, che aveva ereditato una avviata ditta di tessuti all'ingrosso con una sessantina di dipendenti, non ha ora altro scopo nella vita che seguire il figlio nelle sue imprese sui campi di neve e riesce nell'intento disavverandosi dell'attività aziendale che - si badi bene - non si sarebbe trovata in nessun tipo di difficoltà se non si lasciassero addirittura inavve le ri-

capacità dei Comuni, ma per l'insufficienza dei finanziamenti determinata dal governo anche con le continue rimodulazioni della spesa attraverso le Finanziarie. Al piano decennale si sono destinate dal '78 all'87 (Legge 457) 14.400 miliardi in luogo dei 50.000 necessari; e di questi 11.000 sono contributi Gescal pagati dai lavoratori.

Perciò l'arroganza e la testardaggine del governo sono inconcepibili. Oltretutto se questa misura fosse imposta si andrebbe a sottrarre non solo case ai bisognosi ma, subito, decine di migliaia di posti di lavoro nel settore dell'edilizia, per averne un ritorno, se va bene, fra due anni.

E allora perché il governo insiste? Ci sono motivi di prestigio per il ministro? No. I motivi sono altri e fra questi uno è preciso. All'art. 7 comma 2 del decreto «Formica» bocciato dalla Camera è scritto: «... Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale è autorizzato ad assumere nominativamente, in deroga a

condersi dietro la fetta di mezzi di comunicazione ottenuta. Ma anche i cittadini a cui rimangono buon senso e ideali democratici non devono lasciarsi sopraffare: bisogna avere il coraggio di andare contro corrente, anche se spesso non è facile.

**Federico Ferretti**, Reggio E.

**Era un'occasione per non limitarsi alla pura cronaca scandalistica**

**Caro direttore,** ritengo superficiale il modo in cui la stampa ha trattato il problema scaturito dal rifiuto di un pro-

fessore di accogliere in classe durante la sua ore di lezione la piccola Stefania, reduce da una operazione al cervello. Le critiche rivolte al professore sono sacrosante. Ma non basta. Poteva essere un'occasione per non limitarsi alla pura cronaca scandalistica, per analizzare come è affrontato oggi nella scuola pubblica il problema dell'inserimento di ragazzini portatori di handicap di qualsiasi tipo essi siano. In realtà non è sufficiente la buona volontà dei singoli insegnanti o dei collegi dei docenti; mancano in primo luogo strumenti e nozioni per affrontare seriamente tali problemi (è assurdo il sistema di reclutamento degli insegnanti di sostegno); manca un serio aggiornamento dei docenti in generale su tali tematiche (come su altre); i fondi per il diritto allo studio sono sempre più esigui; e via elencando.

**I soldi sottratti alla casa con l'inconcepibile decreto sui fondi Gescal**

**LUIGI BULLERI**

programmi di edilizia pubblica, tanto più che il governo ha ridotto a livelli insignificanti il finanziamento all'I.r.p. Questo hanno detto con chiarezza la risoluzione unanime della commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera del 27/11/87 ed il parere, sempre unanime, sulla Finanziaria. In questo parere i contributi Gescal del biennio 1988-89 e 60 miliardi dello Stato vengono destinati alla realizzazione di un programma straordinario di edilizia pubblica (400mila vani; 80mila posti di lavoro).

E poco. Ma almeno di questo c'è estremo bisogno: sono centinaia di migliaia di

strattati ai quali se non si dà una casa, con la scadenza delle proroghe vengono gettati sul lastrico; secondo i dati Istat e Censis 12 milioni di italiani non sono in grado di pagare i canoni di affitto attuali (e De Rose vuole aumentarli); c'è una crisi occupazionale nell'edilizia.

Si può aggiungere che in linea di principio e di fatto è inaccettabile che a finanziare la disoccupazione siano solo i lavoratori dipendenti.

Ma, dice il ministro Formica: le Regioni ed i Comuni non sono capaci di spendere; non hanno programmi e progetti adeguati. Lo dimostra la giacenza di 5.000 mi-

liardi di questi contributi pagati presso la Cassa depositi e prestiti. Date a me i fondi che so investire.

L'argomentazione è falsa: è vero che ci sono residui, ma non in misura residua dei altri settori compresi quelli del lavoro. 1.500 miliardi di giacenza sono già ripartiti e assegnati a regioni e Comuni per l'attuazione del quinto biennio del piano decennale. A lavori conclusi dei programmi in corso questi fondi non basteranno.

Più in generale il milione di abitazioni previste dal piano decennale (realizzato solo per un terzo) non sono state costruite, non per l'in-

quanto previsto dall'art. 28 del decreto legge 29 dicembre 1987, n. 533, 2.000 unità di personale, di età tra i 18 e i 29 anni, con mansioni di impiegati addetti al sistema informativo.

Ogni commento è superfluo. Così questo governo vuole governare l'Italia. Per questo anche sul voto per il decreto si è rinfocolata la campagna sul voto segreto. Così questo governo vuole governare l'Italia.

I deputati della maggioranza che hanno votato la risoluzione ed il parere alla Finanziaria come citato, ora dovrebbero cambiare opinione e seguire la disciplina di partito. Ma, pensa il governo, pensano i capigruppo della maggioranza che sia davvero possibile comprime e cambiare una volontà così chiaramente espressa e rispondente almeno in parte a bisogni impellenti che vengono dal paese e che sono sostenuti dalle forze sociali e dal sistema delle autonomie?

Noi pensiamo di no e lavoreremo perché questo non avvenga.

È morto il **Comm. PIETRO CHIAPPINI** il personale tutto del Ciro delle Regioni e del Gran Premio della Libertà partecipa al dolore dei familiari. I funerali avranno luogo il giorno 18 gennaio alle ore 11 nella Basilica S. Maria degli Angeli. Roma, 16 gennaio 1988

I compagni dell'ex circolo Favini partecipano al cordoglio dei familiari per la morte di **LUIGI PANZERI** Milano, 16 gennaio 1988

I pensionati della Lega Cgil Bloccata ricordano con affetto il compagno **LUIGI PANZERI** nel triste momento della sua scomparsa. Milano, 16 gennaio 1988

È deceduto il compagno il compagno partigiano, V/Comandante della Brigata S.A.P. «A. Gramsci», iscritto al partito dal 1943 **VIRGINIO CANNONERO** (Cannun) I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 14.30, da Piazza Napoleone a Pegli, alla moglie, ai figli, alla nuora, al genero e ai nipoti le fraterne condoglianze dei compagni di Sestri, di Pegli, della Federazione e dell'Unità. Genova, 16 gennaio 1988

I comunisti dell'Amministrazione provinciale di Milano sono vicini al compagno Mario Fitipaldi per la scomparsa del **PADRE** Milano, 16 gennaio 1988

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna **INES ROSSI FRANZONI** la famiglia Barocca la ricorda con dolore e immutato affetto. Milano, 16 gennaio 1988

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna **INES ROSSI FRANZONI** Bruno, Luisa, Gianni e i familiari la ricordano a quanti la stimarono e le vollero bene. Milano, 16 gennaio 1988

Nel ventesimo anniversario della morte del compagno **GIUSEPPE LAURETTO** nel ricordarlo i figli sottoscrivono 60 mila lire per l'Unità. Udine, 16 gennaio 1988

Un anno fa ci lasciava il compagno **ARMANDO PARROBI** Maria, Neva, Mia e Renato lo ricordano a compagni e amici o in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Torino, 16 gennaio 1988

Ricorre il 4° anniversario dalla scomparsa del compagno **ERCOLE MADRIGNANI** (Giorgio) La famiglia nel ricordarlo con affetto a compagni e amici di Sarzana sottoscrive 100 mila lire per l'Unità. La Spezia, 16 gennaio 1988

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno **GIUSEPPE CARBOGNANI** la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Genova, 16 gennaio 1988

Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno **DINO ZATINI** la moglie, la figlia, il genero e il nipotino lo ricordano con dolore e immutato affetto a compagni, amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 16 gennaio 1988

È mancato all'affetto dei suoi cari il compagno **LUIGI GUERRA** Ne danno il triste annuncio Laila, Guido e Mimi, parenti tutti. Arrivo al Cimitero Generale oggi alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Torino, 16 gennaio 1988